

CONCORSO DI IDEE ZONA DIGA - RELAZIONE TECNICA - PARTE 1

Sintesi dei Criteri progettuali in relazione alle tematiche dell'area

*.....Dove sono Elmer, Herman, Bert, Tom e Charley,
il debole di volontà, il forte di braccia, il buffone, il beone, il rissoso?
Tutti, tutti, dormono sulla collina.
Dove sono Ella, Kate, Mag, Lizzie e Edith,
il tenero cuore, l'anima semplice, la rumorosa, l'orgogliosa, la felice?
Tutte, tutte, dormono sulla collina.*

Sta in : La collina - Tratto da Edgar Lee Masters – Antologia di Spoon River. 1915

Un progetto è un segno sul territorio, ogni segno porta con sé il ruolo primario di comunicare; può servire a innumerevoli funzioni, ma anche soltanto a ricordare.

Il progetto, pur ponendosi come obiettivo principale la soluzione degli evidenti problemi di accessibilità, percorribilità e fruizione turistica dell'area, vuole introdurre nella realizzazione dei circuiti e sentieri tematici e nell'organizzazione di una serie di servizi primari, un percorso evocativo che, utilizzando immagini e simboli legati al territorio, restituisca al luogo la sua memoria, creando una specie di "museo all'aperto" che possa raccontare al visitatore la storia della tragedia del Vajont.

Il progetto si propone dunque come un grande segno sul terreno e il suo tracciato planimetrico, come il suo sviluppo volumetrico, oltre a definire una serie di strutture funzionali (parcheggi, percorsi, edifici), mettono in evidenza un percorso simbolico della memoria, all'interno del quale il protagonista assoluto rimane la grande frana del Toc, immobile nella sua impressionante desolazione a contrapporsi alla ingegneresca volontà di resistere della vecchia, ma sempre persistente diga del Vajont.

Le tematiche sviluppate si inseriscono in questo doppio obiettivo che definisce le soluzioni funzionali relative all'accessibilità e alla ricettività all'interno di altrettante scelte formali legate al luogo, alla sua storia e alla sue caratteristiche tipologiche e paesistiche.

All'interno di queste scelte progettuali vengono individuate le seguenti tematiche:

- accessibilità e organizzazione del territorio : in relazione alla struttura viabilistica di accesso, alle zone di sosta e al funzionamento complessivo dell'area in rapporto alla sua fruizione da parte del visitatore.
- struttura dei percorsi di visita : in relazione all'organizzazione dei diversi percorsi che consentano la visita e la fruizione del territorio, in un contesto paesaggistico, ma anche evocativo del fatto storico.
- paesaggio naturale e artificiato : in relazione alla salvaguardia dell'aspetto naturalistico e paesaggistico e all'inserimento di elementi che ben si inseriscano nel contesto ambientale.
- memoria e storia del luogo : in relazione alla realizzazione di percorsi e citazioni evocative e simboliche che dialoghino con le persistenze del disastro.

Nel trattare e svolgere queste tematiche il progetto si è attenuto ai seguenti criteri progettuali precisi che ne hanno guidato lo sviluppo e definito la specificità delle proposte:

- inserimento nel contesto del paesaggio e nell'ambiente naturale
- utilizzo delle tipologie presenti sul territorio
- utilizzo dei materiali locali
- ottimizzazione dei sistemi di accessibilità all'area
- diversificazione dei circuiti didattici e di visita
- ampliamento dell'offerta didattica e sportiva
- miglioramento della percezione del luogo e della sua memoria storica
- possibilità di realizzare il progetto per lotti funzionali distinti ed autonomi
- osservazione delle norme tecniche del P.R.G.C.

CONCORSO DI IDEE ZONA DIGA – RELAZIONE TECNICA PARTE 2

2a Motivazioni e criteri progettuali adottati

Il progetto si concentra in un'area limitata, posizionata a monte dell'attuale strada statale con l'intento di proporre un intervento di carattere unitario sia dal punto di vista formale che come elemento funzionale di arrivo, sosta e interscambio tra i vari percorsi. La concentrazione di tali servizi è stata determinata dalla volontà di definire il carattere unitario dell'intervento, creando un luogo facilmente individuabile dal visitatore sia per fermarsi che per iniziare un percorso di visita guidato oppure a libero accesso, lungo una serie di itinerari prestabiliti, che offrano un quadro completo dell'evento e una spiegazione delle tracce ancor oggi visitabili della grande tragedia accaduta quarant'anni fa.

Inoltre l'intervento vuole conferire ai percorsi un carattere evocativo, sottolineando la forza delle immagini già presenti nel territorio e conducendo il visitatore in un itinerario dove, accanto alla ricomposizione dei luoghi da parte della natura, rimangono ancora visibili e cristallizzati tutti gli elementi naturali/artificiali oggetto della "tragedia del Vajont": Il monte, la valle, la frana, la diga.



Veduta attuale dell'area di intervento

L'elemento polarizzante dell'intervento è rappresentato dalla grande piazza, denominata Piazza della Memoria, fulcro del progetto, sia dal punto di vista strettamente funzionale che simbolico, assolvendo al ruolo di luogo di raccolta, sia di arrivo, in collegamento con una serie di parcheggi, che di partenza per i numerosi percorsi di visita proposti. Oltre a ciò questo spazio assume un carattere simbolico, con la rappresentazione di alcuni elementi metaforici come il tracciato della grande mano d'acqua che erode il suo impiantito, lasciando alcuni ruderi o segni di edifici semidistrutti e con la piccola fontana, rappresentazione metaforica degli elementi naturali della tragedia.

All'interno della piazza trovano spazio tre edifici, che riprendono la tipologia e i materiali delle unità abitative originali di Casso, all'interno dei quali sono collocati i vari servizi:

- Nel primo si trovano gli uffici, la reception e servizi per i visitatori dell'area (palazzina su due livelli più un piano terrazza superiore - PS1);
- Nel secondo il posto di primo soccorso con servizi igienici e locali a servizio della palestra di roccia (palazzina su due livelli più un piano terrazza belvedere superiore - PS2);
- Nel terzo un locale bar con bookshop e servizi igienici (palazzina con piano a doppia altezza - PS3).

La "Piazza della Memoria", oltre a contenere le palazzine con i servizi ad uso dei visitatori, può essere utilizzata saltuariamente per spettacoli o per eventi collegati alle iniziative da organizzare nell'area della Diga.

Dalla piazza, luogo decostruito dell'architettura si accede con un percorso pedonale al giardino, luogo desolato del paesaggio denominato **"Giardino della Memoria"**, in cui vengono costruiti una serie di "terrazzamenti", all'interno dei quali in una struttura "artificiata" vengono realizzati in tre blocchi i nuovi parcheggi (tre blocchi A - B - C su due livelli da 69 posti auto ciascuno per un totale di 207 posti auto con servizi igienici annessi)

Il livello di copertura dei parcheggi seminterrati, prevede una sistemazione con piantumazioni ed opere a verde alle quali vengono associate sculture ed opere artistiche di Land Art sul tema legato alla memoria dell'evento.

Dalla piazza si dipartono due circuiti di visita diversificati per contenuti, lunghezza e percorribilità:

- Un percorso pedonale (PP) che dalla grande piazza tocca il giardino con le sculture Land Art, prosegue fino ai ruderi delle baracche del cantiere SADE (società costruttrice della Diga), raggiunge la zona belvedere posta sopra la Diga, ridiscende attraverso un nuovo percorso che passa sopra alla galleria della strada statale, per poi raggiungere il camminamento superiore della Diga, la chiesetta e risalire fino alla zona di partenza;
- Un percorso ciclopedonale (PPC) che parte dalla "Piazza della Memoria", risale un tratto della strada statale e segue poi la strada carrareccia che, passando sopra la frana, raggiunge la Diga e la zona del "Piazzale Paolini" (ex sito della centrale comandi della Diga). Da qui il progetto inserisce un nuovo tracciato lungo il quale si ridiscende fino alla base della Diga per poi risalire fino alla zona della chiesetta, da cui si raggiunge nuovamente l'area di partenza. Questo nuovo tratto di collegamento, unico intervento del progetto nella zona della frana, prevede nella sua realizzazione un consolidamento del terreno franoso con tecniche di ingegneria naturalistica.
- Viene inoltre realizzato il percorso pedonale (già indicato dal P.R.G.C.) che dalla zona della Palestra di Roccia (attigua alla Piazza della Memoria) raggiunge l'abitato soprastante di Casso, da cui si può osservare un vasto panorama sulla vallata, la diga, la zona della frana e gli elementi paesaggistici del luogo. (PPVC).

Tutti questi percorsi saranno attrezzati con una cartellonistica didattica di base a carattere informativo per il visitatore, che potrà essere ulteriormente sviluppata attraverso una dettagliata spiegazione da parte delle guide turistiche e/o con materiali e prodotti informatici (es. ricostruzione evento, lettura testimonianze superstiti, brani opere letterarie, ecc.) al fine di approfondire gli elementi di visita sul territorio.

L'organizzazione della viabilità prevede un sistema incentrato sull'asse dell'attuale strada statale, su cui vengono realizzati due impianti semaforici che consentono l'inversione di marcia dei mezzi nei due sensi di marcia e l'attraversamento pedonale.

Al fine di evitare il congestionamento dell'area, il parcheggio per i bus è stato previsto in un'apposita area da realizzare a monte dell'intervento (BUS). I bus potranno però accedere alla zona della "Piazza della Memoria" per le operazioni di carico e scarico passeggeri.

2b Indicazione delle caratteristiche specifiche proposte con riferimento ai materiali caratterizzanti

Il segno proposto dal progetto sul terreno rappresenta gli elementi del disastro: la grande mano, metafora dell'acqua che devasta il territorio, trasforma il bosco in zolle dilavate e private dagli alberi e lascia dei paesi solo tracce di pietra e ruderi. Le architetture decostruite, realizzate con i muri faccia a vista in pietra locale, riprendono alcuni caratteri delle case del soprastante paese di Casso. Il bosco e la grande parete rocciosa che separa la zona della Diga dal paese definiscono il limite del nuovo intervento. I materiali utilizzati per la pavimentazione della grande piazza e per gli altri interventi sono quelli del luogo, mentre il segno della mano è reso simbolicamente con il sasso di fiume spaccato e levigato a significare il fiume d'acqua che ha dilavato i bordi del costone roccioso di Casso e di Erto prima di incanalarsi nella Gola del Vajont e sconvolgere e distruggere gli abitati di Longarone e Castellavazzo e la piana del fiume Piave.

Solo una piccola fontana (F), racchiusa tra i due edifici-ruderi della "Piazza della Memoria", raccoglie e fa defluire l'acqua: scultura simbolica che racchiude in sé la rappresentazione degli elementi naturali della tragedia: la frana-masso, il canale di deflusso-fonte, il fiume.

Lo sviluppo del progetto occupa la parte a monte della strada statale e lascia assolutamente intatta la zona della frana, sia per motivi strettamente legati alla qualità del terreno, che per lasciare intatta alla visita la parte franata del monte Toc, che rappresenta di per sé stessa il reperto visibile del disastro. Gli unici elementi che transitano dal monte attraverso la frana sono i percorsi di visita, che riutilizzando sentieri e carrarecce portano il visitatore al contatto con gli elementi naturali e artificati del luogo e a percepire la storia e i significati della tragedia.

Gli elementi che formano il progetto si inseriscono nell'ambiente naturale, creando un tutt'uno con l'esistente e mettendo in evidenza un solo elemento costruito, la grande piazza, che assumendo i caratteri tipologici e dei materiali propri del luogo, diviene la metafora dei paesi distrutti.

2c Calcolo sommario di fattibilità dell'opera ed individuazione di un primo lotto esecutivo dell'importo di circa € 200.000 (Duecentomila)

Il progetto prevede la realizzazione dell'intervento in lotti di riqualificazione successivi.

Il primo lotto è stato circoscritto in un intervento nell'area denominata **Piazza della Memoria -Piazza Servizi (PM)** e consiste in una prima sistemazione della zona e nella realizzazione della palazzina che contiene i servizi di prima accoglienza del visitatore (**PS1**). Nel lotto di completamento e con successivi interventi vengono realizzati i tre contenitori seminterrati (**A-B-C**) contenenti i parcheggi a servizio dell'area e la relativa viabilità di accesso, comprese le opere di sistemazione a verde e di arredo annesse (**PM-GM**), nonché l'area per il parcheggio riservata agli autobus (**BUS**). Successivamente vengono completate le opere relative ai percorsi ciclopedonali e pedonali (**PP-PPC-PPVC**), comprendenti eventuale cartellonistica didattica, parcheggi biciclette, ecc. al fine di dare completo compimento funzionale al progetto complessivo di ridefinizione dell'area.

Il lotto di completamento in fase esecutiva potrà essere suddiviso in ulteriori lotti funzionali in relazione alle modalità di finanziamento dell'opera.

LOTTO 1

L1a.	Prime opere di sistemazione piazzale (Piazza Servizi)	a corpo € 30.000
L1b.	Realizzazione edificio servizi ricreativi e turistici -PS1	a corpo € 150.000
L1c.	Primi interventi per realizzazione edificio pronto soccorso e servizi Palestra di Roccia - PS2	a corpo € 20.000

TOTALE LOTTO 1

a corpo € 200.000

LOTTO DI COMPLETAMENTO

LC.1	Completamento Piazzale Servizi (Piazza della Memoria) Edificio pronto soccorso e servizi palestra di roccia, fontana - PS2 -F	a corpo € 200.000
LC.2	Completamento Piazzale Servizi (Piazza della Memoria) Edificio bar, pavimentazioni piazza ed arredo -PS3	a corpo € 200.000
LC.3	Parcheggio A -69 p/a, opere arredo e sistemazioni a verde	a corpo € 290.000
LC.4	Parcheggio B- 69 p/a, opere arredo e sistemazioni a verde	a corpo € 280.000
LC.5	Parcheggio C – 69p/a , opere arredo e sistemazioni a verde	a corpo € 280.000
LC.6	Completamento opere su percorsi e sentieristica	a corpo € 100.000
LC.7	Piazzale sosta Bus	a corpo € 20.000
LC.8	Sistemazione viabilità stradale	a corpo € 50.000
LC.9	Completamento sentieristica ciclopedonale	a corpo € 50.000

TOTALE LOTTO DI COMPLETAMENTO

a corpo

€ 1.370.000,00